



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento. — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni. — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 17

Brindisi — 20 Maggio 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

L' « EDILIZIA »

Un'altra questione importantissima, verso cui dovrebbero essere maggiormente rivolte le nostre speciali attenzioni, è certo l'edilizia.

Noi vediamo — e ciò desta la meraviglia di tutti, specie dei forestieri — che le principali vie sono tutt'ora fiancheggiate da molte casupole, anzi da vere capanne, la cui costruzione risale ad epoche remotissime; quando la città non aveva i suoi bei Corsi lastricati con pietra vesuviana, né una certa maggiore importanza acquistata presentemente.

Intanto, come si può credere che realmente le posizioni finanziarie attraversate dal nostro Comune — ritenute anzi da noi per lo passato molto più floride, data la minore quantità delle spese — non abbiano permesso alle diverse Amministrazioni di sistemare almeno alla meglio i nostri Corsi? Esse avrebbero dovuto, come primo pensiero, aver quello di fare sparire le vere brutture edilizie che ancora vi si notano; ed evitare così quei giudizi poco favorevoli emessi con ragione sul nostro conto, e che ci si compatisca o si rida alle nostre spalle.

Volendo pure ammettere che il comune non ha mai avuto disponibile una parte de' suoi fondi, onde essere destinata ad opere di simile importanza, vi sono altre ragioni che a questa recisamente si oppongono; e che dimostrano invece, come le Amministrazioni Municipali avrebbero potuto, anche senza aggravare i loro bilanci, evitare gli inconvenienti oggi lamentati; ed alla cui gran parte non può esservi più alcun rimedio.

In primo luogo vediamo sorgere alla giornata — specialmente nei nuovi rioni — edifici d'una diversità tale di disegni, per cui l'armonia fra essi, è completamente trascurata; e dire che un tal fatto si verifica nei punti principali della città.

Si continua a permettere la costruzione di fabbricati, limitandola ai soli pianterreni; e per non essere questi tutti d'una simile altezza — almeno lungo l'istesso lato della via — si è costretti vedere quella disuguaglianza, che tanto malamente colpisce l'occhio di chi li osserva.

Si sono ceduti, parecchi anni sono, molti suoli di proprietà del Comune lungo la via Stazione, col patto che i proprietari di essi avrebbero dovuto edificarli dopo un determinato tempo. Questo è trascorso non da ieri, senza che l'Amministrazione si fosse creduta nel dovere di richiamare, alla osservanza della Deliberazione Consigliare i prelodati proprietari.

Non parliamo poi di quanto riguarda l'allineamento degli edifici: il favoritismo, più che altro, ha fatto spesso chiuder gli occhi al riguardo; procurando alla città dei bruttissimi sconci, ch'è impossibile potersi ora eliminare, tranne volendo abbattere le nuove costruzioni.

Crediamo che senza accennare ad altri fatti, quelli solamente da noi menzionati sono sufficienti a convincere i lettori, che non già la ristrettezza del nostro bilancio ha impedito alla città il suo miglioramento edilizio; ma bensì n'è stata causa precipua, la mancanza all'uopo di ogni cura da parte delle Amministrazioni Comunali.

Le commissioni cosiddette edilizie che si

sono poi succedute, non hanno mai disimpegnato con vero interesse, scrupolosità, e tenendosi lontane da qualsiasi partigianeria, al loro importante incarico; e questa è purtroppo un'altra causa principale, per cui oggi la città trovasi tanto indietro.

Se Bari, per citare un esempio a noi vicino, nell'edificare i suoi nuovi e vastissimi quartieri, avesse avuto le nostre Amministrazioni e le nostre Commissioni edilizie, si ritenga per certo che oggi non presenterebbe quell'aspetto imponente e severo che vi si scorge, data la grandiosità e l'uguaglianza dei nuovi fabbricati, non disgiunta dal perfetto allineamento di essi. Chi, vedendo quelle strade ampie e dritte, non deve ritenorle degne d'un primario centro? E Brindisi, non avrebbe forse dovuto, con più ragione di Bari, incontrare qualsiasi sacrificio, soltanto per meglio impressionare i viaggiatori che qui giungono numerosi da ogni parte del mondo?

Concludiamo nella speranza che le nostre osservazioni fatte in proposito saranno ritenute giuste; e che, sebbene molto in ritardo, sarà almeno d'ora innanzi maggiormente curata, questa importantissima e seria questione.

DRAPPI E DAMASCHI

Fiore d'arancio.

Sabato scorso, l'Egregio Dottor Giuseppe Velardi, si univa in matrimonio con la gentile ed avvenente Signorina Camilla D'Accico.

Il giorno istesso la simpatica coppia partiva per il rituale viaggio di nozze.

La Città di Brindisi, a mio mezzo, in via auguri di sincera ed eterna felicità



Eccentricità americane.

Un ricchissimo negoziante americano, che in poco tempo aveva radunato un'invidiabile fortuna, non credè di potersi chiamare completamente felice, senza una formosa compagna al fianco; e siccome a Santos ove egli dimorava, non era riuscito a trovarne alcuna che fosse stata di suo pieno piacimento, si decise a scrivere ad un suo attivissimo corrispondente di Buenos Aires, del quale conosceva l'esattezza e la massima probità.

Ecco il tenore della lettera per la parte che — fra quella commerciale — riguardava la sua intenzione di ammogliarsi

« atteso che ho preso la risoluzione di « maritarmi e che qui non trovo chi potesse rendermi del tutto felice, non mancate di mandarmi, col primo bastimento carico per questa piazza, « una giovane delle qualità e delle forme seguenti: « In quanto alla dote, non ne domando, essendo « di troppo la mia posizione; la donna sia però « d'un'onesta famiglia, tra i venti ed i venticinque « anni; d'una giusta statura e ben proporzionata; « bella di viso, d'indole dolce, d'una reputazione « senza macchia, d'una buona salute e d'una complessione bastantemente forte, da poter sopportare « il cambiamento di clima, al fine di non trovarmi « obbligato a cercarne un'altra per l'improvvisa

« mancanza di questa; il che bisogna prevenire per « quanto si può, attesa la distanza ed i pericoli del « mare.

« S'ella arriva ben condizionata, colla presente « lettera girata da voi, o almeno con una copia « ben legalizzata, a scanso di sbaglio o d'inganno, « io vi prometto di far onore alla detta lettera; e « di sposare la presentatrice a quindici giorni vista.

« Per tale affare vi assicuro sin da ora una « buona provvigione.

In fede di che ho firmato la presente, ecc. »

Il corrispondente di Buenos Aires letto e riletto ch'ebbe questa proposta di contratto abbastanza singolare (ove si trattava d'un matrimonio come usasi in commercio per le balle di mercanzia) ammirò la prudenza, l'esattezza e lo stile laconico di quell'americano, e si decise di servirlo con tutto l'interesse possibile.

Dopo varie ricerche credè finalmente d'aver trovato la donna richiesta, in una fanciulla amabilissima, formosa, ma senza fortuna; e presentatole subito la proposta, fu da essa accolta con grande favore.

Essa infatti fu imbarcata sul primo bastimento che salpava alla volta di Santos, assieme alle mercanzie; e ben fornita di certificati in buona forma attestati dal corrispondente. Questi poi le aveva consegnato un foglio d'accompagnamento, ove leggevasi:

« Secondo richiesta da voi fattami, col bastimento « X ho imbarcato al vostro pregevole indirizzo una fanciulla di vent'anni, della qualità, « forma e condizione come da vostro ordine; e come « chiaro apparisce dagli attestati che produrrà ».

La ragazza arrivò felicemente a Santos, ricevuta dal nostro americano, il quale trovò realmente che le informazioni sul conto di lei, erano corrispondenti ai fatti.

Non appena scesa dal bastimento, la fanciulla si presentò a chi con ansia l'attendeva, e gli disse: Signore, ho una lettera di cambio su di voi, e spero che le farete onore. Così dicendo gli consegnò un plico accuratamente suggellato, che fu aperto e letto dal negoziante il quale alla sua volta rispose: — Signorina: io non ho mai lasciato protestare le mie cambiali, e vi giuro che non comincerò da questa; mi reputerò il più fortunato degli uomini, se voi mi permetterete di quietanzarla!

E questa prima conversazione, fu ben tosto susseguita dalle nozze!



Inverni senza ghiacci.

Non è senza interesse, poichè questo anno se ne è quasi verificato il caso, uno sguardo retrospettivo su questo punto di storia meteorologica.

Nel 1172 l'inverno fu sì dolce che gli alberi si coprono di verdura verso la fine di gennaio e gli uccelli nidificarono in febbraio.

Nel 1829 non si ebbe traccia dell'inverno. La temperatura fu così mite, che le ragazze di Colonia poterono ornarsi il giorno di Natale e il giorno della Epifania con fiori primaverili.

Nel 1421 gli alberi fiorirono in marzo e le viti in aprile. Nello stesso mese si ebbero le ciliegie mature e l'uva comparve in maggio.

Nel 1572 furon viste le foglie coprire gli alberi fin dal mese di gennaio e gli uccelli ebbero i loro piccini in febbraio. Nel 1585 si rinnovò lo stesso fenomeno, il grano fece le spighe a Pasqua!

Nel 1538, nel 1607, nel 1609, nel 1617, nel 1659 non vi fu in Francia nè ghiaccio nè neve. Nel 1662, perfino nel nord della Germania, non si accesero stufe e gli alberi fiorirono nel mese di febbraio.

In seguito, si può citare come mitissimo l'inverno del 1807 e quello del 1846-47, nel quale a Parigi si ebbero fulmini il 28 gennaio.

I pensieri.

La lode, come il vino, aumenta le forze, quando non inebria.

— La menzogna è il rifugio dei fanciulli, degli sciocchi e dei malvagi!

Saltarello

L' « OSIRIS »

fermato da un incrociatore russo

Il piroscafo *Osiris* della Società Peninsulare, che attualmente compie il servizio di trasporto della *Valigia delle Indie*, nel suo penultimo viaggio Brindisi - Porto - Said ed in prossimità di Santa Maura (Grecia), avvistò un incrociatore russo che muoveva verso la sua direzione.

L'*Osiris* filava con una velocità di diciotto nodi all'ora; e così continuava nella sua rotta, quando, dal bordo della nave da guerra russa, partì un colpo di cannone; dopo pochi minuti se ne intese un secondo e quindi un terzo, cosa che fece comprendere al comandante dell'*Osiris* di doversi fermare, come infatti fece.

Non appena i due legni furono ad una certa distanza l'uno dall'altro, si staccò dall'incrociatore una lancia, con entro diciannove marinai, armati sino ai denti e comandati da un tenente di vascello. Questi, non appena fu a bordo dell'*Osiris*, domandò al suo capitano — dopo aver preso conoscenza della nazionalità del piroscafo — se trasportava passeggeri giapponesi; ed avutane risposta negativa, volle meglio assicurarsene, esaminando i relativi registri che gli furono immediatamente esibiti in seguito a sua richiesta. Domandò poi quelli riguardanti la posta; e visto che fra i sacchi di corrispondenza ve n'erano quattro diretti al Giappone, ordinò che questi fossero portati in coperta volendosene appropriare. Qui il capitano protestò energicamente; ma considerato che « *contro la forza la ragion non vale* » fu costretto a cedere.

Per rintracciare intanto i sacchi in parola, fra i molti che l'*Osiris* aveva a bordo, fu necessario rimuovere l'intera *Valigia*; quando, mentre si compiva tale operazione, l'incrociatore segnalò ai suoi uomini di ritornare a bordo, e lasciare in libertà il piroscafo inglese, al cui ordine fu subito adempito.

Il comandante dell'*Osiris* non appena giunto a destinazione, presentò al Governatore Inglese il suo regolare rapporto; ed ora si dice che essendo stato il brutto incidente provocato da un capriccio del comandante l'incrociatore russo, esso sarà punito severamente, insieme a quanti altri risulteranno colpevoli, dall'inchiesta appositamente ordinata.

Siamo in buone mani!

Narriamo soltanto nei suoi minuti particolari il seguente e grave fatto ai nostri lettori — garentendone la massima esattezza — senza però aggiungervi commento alcuno. Alla cittadina poi, ogni giudizio in merito.

In via Nicolò Taccone (Piazza Castello), nella casa segnata col num. 39, trovavasi da *diverso tempo* attaccato di vaiuolo un tal Eupremio Moutenegro, sui 25 anni. Il caso, per pura

combinazione, s'intende, era sfuggito alle vigili nostre Autorità; e quando finalmente ne furono informate, l'ufficio municipale s'affrettò (!) mandare una guardia di piantone nel luogo suddetto.

Intanto il malato, che versava in gravissime condizioni — *ridotto sino al delirio, con una faccia gonfia come un pallone e tutta ricoperta dalle terribili pustole* — in un momento di grande eccitazione si alzò dal letto; e vestitosi sfuggì alla vigilanza della guardia, uscendo di casa da una porta ch'era stata ritenuta ermeticamente chiusa! Sceso alla marina, passò con la barca *S. Maria* alla sponda opposta del porto; e comodamente, dopo essere stato al Casale, se ne ritornò alla propria abitazione!

Intanto che ciò avveniva, la povera guardia municipale era corsa dal Brigadiere di P. S. per avere in suo aiuto due agenti — essendo anche il Montenegro un vigilato speciale — e solo dopo parecchio suo pregare poté essere esaudito!

Messisi allora in cerca del fuggiasco, era naturale che non sarebbero più riusciti a rintracciarlo, causa il tempo perduto; lo trovarono però come abbiám detto, in casa, ove s'era pacificamente ritirato, dopo aver fatto la *lunga e salutare* passeggiata!

Il Montenegro è stato poi rinchiuso nel lazaretto!

!!!!!!

PER I COMMERCANTI

In virtù di accordi stabiliti con la filiale della Banca *Union di Trieste*, la stessa esercita il cambio dei biglietti al portatore e dei titoli nominativi del Banco di Napoli (fedi, polizze, vaglia cambiari e assegni) sulle piazze di Trieste, Vienna, Budapest, Praga, Lubiano, Graz, Bruin, Imsbruck, Zagabria, Serajevo, Zara e Gorizia dell'impero Austro-Ungarico.

I detti biglietti e titoli nominativi sono correntemente e gratuitamente accettati e cambiati dalla surriferita Istituzione, nella Sede Centrale di Vienna e dalle Filiali e rappresentanze site nei centri suindicati.

TEATRALLIA

Le nostre Signore in teatro

Rimango davvero sorpreso come le nostre Signore, con una buona Compagnia Drammatica — il cui genere dovrebbe attirare il gentil sesso più dell'operetta — non accorre in queste sere al *Velardi*.

Eppure mi sono trovato in qualche città della medesima importanza di Brindisi; ho assistito a non poche rappresentazioni date in parecchi teatri, e devo confessarvi che mai mi si è presentato il caso di non ammirare, in simili ambienti, una rispettabile rappresentanza di distinte Signore e Signorine. Che so! sarà l'aria, l'uso o qualche altra ragione — sia pure potentissima — certo si è che noi ci mostriamo eccezionali in tutto!

Nella vicina Lecce — dove la civiltà bisogna riconoscerlo, ha fatto grandi passi — il teatro è sempre rigurgitante di pubblico femminile intelligente, il quale ritrae da simili spettacoli i più grandi esempi, tanto necessari nella vita moderna!

E poi: quale migliore occasione del teatro può esservi, per le nostre buone mamme intenzionate di esitar presto le figliuole da marito, le quali non sarebbero tanto fortunate in un

concorso di bellezza? Al *Velardi* — si sappia per la verità — non manca mai una famosa collezione di *cicisbei ferocemente incerottati*, che con molta facilità *cadrebbero vittima* d'un qualche sguardo più o meno..... languido! Ah! se vi capitasse la fortuna di ammirarli, nelle loro pose *artistico-poeticostudiate*!... Per me ritengo che li giudichereste superiori ai più ricercati bontonisti Parigini!... Insomma voglio sperare che questa sola ragione, invoglierà il nostro bel sesso ad accorrere ogni sera numeroso al *Velardi*.

×

La Compagnia Ambrosioni

Come ho dunque accennato sopra, sin da Sabato scorso agisce, nel grazioso Politeama *Velardi*, la Compagnia Ambrosioni, arricchita di ottimi elementi che vale davvero la pena sentire.

È andata in scena con *Animali Parlanti*, di B. Prado, ove il pubblico ebbe occasione di giudicare, molto favorevolmente, sul valore artistico, tanto del Signor *Felice Ambrosioni*, che non poche simpatie si è saputo meritare fra noi, quanto della prima donna Signora *Corinna Ravajoli*, nonché degli artisti tutti, principalmente del Sig. C. Titta e del bravo brillante Sig. F. Di Furia.

Per la solita maledetta tirannia dello spazio, sono dolente non poter dare un esteso e dettagliato resoconto dei lavori — uno migliore dell'altro — che ha incominciato a regalarci la prelodata Compagnia: vorrei farlo di buon grado; ma, specie per l'anzidetta commedia, i cui personaggi raggiungevano il rispettabile numero di diciotto artisti, non sarebbero bastevoli due buone colonne.

Per concludere quindi mi auguro che il nostro modestissimo giudizio, dato come al solito spassionatamente, sui meriti della Compagnia *Ambrosioni*, invoglierà i nostri lettori ad assistere numerosi alle sue recite, tanto più che i prezzi d'ingresso al teatro sono abbastanza convenienti.

Mimi

RECENSIONI

Risorto a novella e rigogliosa vita con Vittorio Alfieri e Giambattista Niccolini il culto teatrale, fu sempre accarezzata l'idea d'introdurre anche il Dante sulle scene. E già parecchi critici, a foggia dello Zangari e del francese Amovais disputavano sull'opportunità o meno di attuarne il progetto. Ma, anziché floridi di fecondi risultati, le loro polemiche non produssero che confusionismo d'idee estremamente disperate, inesorabilmente inconciliabili.

Vani furono i tentativi personali fatti per realizzare il proposito; e rammento con piacere di certo Luigi Forti e di altri, che ebbero però il torto di voler mettere in bocca del divino Poeta le loro spifferate. L'insuccesso, poi, del « *Dante* » di Sardou doveva troncargli una buona volta l'accarezzata idea. La quale tuttavia continuerebbe il suo corso, se la bella intelligenza di un nostro Capitano dell'Esercito, il noto Giuseppe Semerano, non avesse fatto un'ammirabilissima escogitazione. E una mera savia escogitazione, infatti, occorreva perchè riuscisse nell'intento. La savia escogitazione pel nostro Semerano fu quella di ridurre cantica a cantica il Poema per commedia, pigliandone, cioè, con competenza di artista, la parte dialogica e lasciandone la rimanente descrittiva, dalla quale pure, sotto altre forme, non ha tralasciato i punti principali.

L'egregio e valoroso scrittore ha già pubblicato la 1. cantica del Poema « *L'Inferno di Dante* » commedia in 5 atti, che riscosse lodi ed ammirazioni in ogni parte d'Italia.

Fra giorni vedrà la luce « *Il Purgatorio* » pure in 5 atti.

Nella sicurezza che questa nuova opera troverà il buon viso dei nostri lettori e di tutti quelli che si occupano con amore dell'incremento del teatro italiano, ci auguriamo di vederla presto su le nostre scene.

L. Mastroditi

Da Bari

(L. BIONDINO) — 16 - 5 - 04 — Domenica, al Teatro Piccinni, gentilmente concesso, con l'intervento delle Autorità Civili e Militari, avrà luogo la consegna d'una nuova barella alla locale Pubblica Assistenza. La barella viene donata da alcuni benefattori incogniti. Interverranno le associazioni di P. A. di Foggia e di Molfetta.

— Lo Czar delle Russie, pel tramite del maggior generale Rydzewski ha fatto rimettere al Comitato delle feste in onore del Patrono S. Nicola L. 1000.

— La festa data il giorno dell'Ascensione a beneficio della « Scuola Professionale Giuseppe Borea », che ha fruttato ben L. 5.098.00, è ancora causa di diversi pettegolezzi e dicerie. Da tutti si ritiene che ci siano state delle preferenze e dei riguardi.

Al Circo Equestre « Pierantoni »

ogni sera pubblico numerosissimo. Applausi senza fine riscuotono sempre le bravissime cavallerizze signorine Esterina ed Annita Pierantoni, Maria Borza e Adrienne Tourniaire; quest'ultima è assai ammirevole per i suoi difficilissimi giuochi malabaresi. La bellissima Miss Emily Bernard riscuote fragorosi battimani per gli esercizi di alta scuola sul cavallo Janos. Al bilanciare aereo le distinte sorelle Sofia e Maria Panaitescu riscuotono lodi ed ovazioni calorose. La signorina Emilia Borza e il Sig. Spiro Vangelato, bravissimi contorsionisti, sono anch'essi sempre applauditi, unitamente ai cavallerizzi Ciali, Tourniaire e Hugo Sedoglavits. L'atleta Hadig F. Rudolphi, simpatico ed elegante sempre, è acclamato e festeggiato. Esilarantissimi tutti i clowns, fra i quali i bravi Tomasino e Marculescu. Ogni sera cambiamenti di esercizi e pantomime.

NOTIZIE UTILI

Dalle statistiche di mortalità del bestiame in Italia fatte per cura del Ministero dell'Interno, risulta che la più alta percentuale di morte è sempre data dal Carbonchio Ematico che è malattia sparsa dovunque e che viene specialmente contratta nei pascoli.

In alcune località questi sono talmente infetti, che vengono designati dai francesi col nome di Campi della morte.

Nessun rimedio farmaceutico serve contro tale terribile infezione, quando gli animali ne siano colpiti, e nessuna medicina può preservarli.

L'unica cosa che praticamente giovi la vaccinazione carbonchiosa; il vaccino anticarbonchioso viene preparato dall'Istituto Sieroterapico Milanese, l'unico Istituto che in Italia prepari direttamente tale prodotto, secondo le norme prescritte dall'Illustre Pasteur.

Le vaccinazioni però, per esplicare tutta la loro azione benefica, devono essere fatte ogni anno e, specialmente, prima che nelle stalle si manifestino casi di carbonchio.

Solo con questo mezzo l'allevatore può risparmiarsi pericoli e danni incalcolabili, con una lievissima spesa.

N. B. Si diffidano i Sigg. Agricoltori ed i Sigg. Veterinari che il dott. Prospero Aioldi, una volta preparatore presso l'Istituto, da oltre un anno non fa più parte del personale tecnico, e perciò si prega di rivolgersi per ordinazioni, direttamente all'Istituto Sieroterapico Milanese — Via Antonio Lecchi N. 14 — Milano.

CRONACA

Banchetti d'addio

Domenica passata il Circolo Cittadino, come annunziammo, offrì un banchetto d'addio al Direttore di quest'Agenzia del Banco di Napoli, nei vasti locali del Casale. A questo banchetto seguì un secondo offerto al partente, Mercoledì scorso, dal ceto commerciale della città.

Quest'ultimo riuscì splendidamente ed era composto di 62 coperti. Vi presero parte il Sindaco, il Direttore dell'Agenzia della Banca d'Italia, molti impiegati dell'uno e dell'altro Istituto,

ed uno stuolo numerosissimo di commercianti. Inutile dire che fra i commensali regnò la massima cordialità ed allegria.

Per l'occasione furono pronunziati parecchi Brindisi, ai quali il Sig. Salonna rispose, oltremodo commosso, ringraziando vivamente dei grandi attestati di stima che i cittadini di Brindisi han voluto tributargli in simile circostanza; soggiunse che serberà sempre, di questa ospitale città, il più grato ricordo.

Porgiamo ora al Signor Salonna il nostro modesto saluto, nella speranza che il suo sostituto l'uguaglierà in tutte le sue doti.

Dove vanno?

E' proprio il caso di domandare dove diavolo vadino a finire i lavori tipografici Municipali, che a noi consta essere d'una certa importanza; poichè, nè dalla nostra Tipografia, nè dalle altre della città vengono essi forniti.

Dall'ufficio di Polizia M.le non vediamo, potremmo dire quasi da anni, un'ordinazione di stampati; delle Scuole non se ne parli neppure, perchè... perchè... ecc; stampati per la Seconda Divisione, neppure l'ombra; e della prima qualche miserabile commissione ogni secolo. Ora domandiamo noi:

E' regolare che il Municipio dimentichi totalmente le tipografie locali, preferendo.....; mentre solo da esse si pagano le brave tasse? E così che il Municipio — a cui spetterebbe invece dare altro esempio — incoraggia le industrie cittadine?

Per noi, manco male: siamo colpevoli.... di aver ferito acerbamente alcune volte il..... cuore di qualche noto Assessore; ma per gli altri nostri colleghi, come si spiega? V'è forse qualche.... cosetta nascosta? No, no, interrogheremo al riguardo il solito tavolino parlante: esso solamente può cffrirci il mezzo come giudicar meglio talune.... personalità spiccate, nonché diversi altri Funzionari!... di vaglia!

Può così questa povera città sperare un avvenire ridente e prosperoso?

Basta: ai prossimi numeri, e quando avremo interrogato il sorprendente tavolino parlante.

Festa a mare

Domenica prossima, ad iniziativa del Canonico D. Pasquale Camassa, tutti i Pasquali della città, riuniti a congresso, son venuti nella determinazione di festeggiare pomposamente il loro onomastico.

Diamo qui appresso il programma:

Alle ore 9 a.m. Messa solenne nella chiesa del Casale, con canto liturgico gregoriano. Dalle 4 alle 7 p.m. musica, giuochi ginnastici, cucina, corsa nei sacchi e corse velocipedistiche.

Alle ore 7 la statua del Santo sarà processionalmente portata sino al ponte S. Maria, ove s'imbarcherà su di un sandalo riccamente addobbato; e farà il giro del porto, fra le melodie della musica, tra la fuga di numerosi razzi, e l'illuminazione delle due sponde.

Saranno dati premi alle barche ed ai migliori balconi addobbati, s'intende quelli lungo la Marina e le Sciabiche; una compagnia di suonatori d'istrumenti a corda, diretta dal Sig. Cosimo Vitale, eseguirà sul sandalo uno scelto programma. Indi la statua del Santo sarà riportata nella chiesa del Casale con fiaccolata.

Facciano, facciano pure i Pasquali; e cerchino che il nome loro acquisti una maggiore stima, fra quelli degli altri santi del calendario.

Salone Santoro

Abbiamo davvero ammirata l'eleganza in cui è stato rimesso questo Salone, che, situato nella nostra strada principale, serve ad arricchirla di molto, e quindi fare onore alla città.

Ci congratuliamo vivamente col proprietario di esso, il quale, non senza sacrifici, ha voluto preparare alla sua estesa clientela un ambiente degno d'un centro principale.

La Ditta F.º Di Giulio

in Piazza Sedile, essendosi fornita di un grande assortimento di Zephir, avverte la sua Spet.le clientela, che trovasi in grado di confezionare camicie da uomo, su misura, con la massima accuratezza.

I prezzi eccezionali, non le fanno temere concorrenza.

Private Boarding Establishment

20, Upper Westbourne Terrace,

HYDE PARK, W.

PROPRIETRESS — MRS. COWIE.

Terms per Week.

From 35/- to 4 Guineas, according to Rooms selected.
3 to 7 Guineas for Two occupying one Room.

A week's notice required previous to leaving, but no allowance made for short absence.

Hours of meals

BREAKFAST	9.0 a. m.
LUNCHEON	1.0 p. m.
TEA	4.0 »
DINNER	7.0 »

SUNDAYS.

BREAKFAST	9.0 a. m.
DINNER	1.30 p. m.
TEA	5.0 »
SUPPER	8.45 »

Extras

Boots and Lights (per week)	2/-
Meals served in Bedroom, each	6d.
Cup of Tea, early morning	3d
Baths and Fires in Bedrooms according to arrangement.	
Guest's Luncheon	2/-
» Dinner	3/-
» Tea	6d.

Si affitta al Vico Pergola un quarto a Piano inferiore, composto di 3 stanze, cucina, e tutti gli accessori.

Rivolgersi dai F.lli De Giorgio fu Cosimo.

Si affitta per il 10 Agosto p. v. un quarto in Via Giudea. Per trattative rivolgersi al Sig. Daniele Caiulo.



Dott. LEUCIO LONGHI
Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle venereo-sifilitiche.
Dalle 11 alle 12 - Piazza Angeli 8 pian. terr.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904